

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Live 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

TRA LORO

Grandi dispute ci sono presentemente tra i temporalisti intransigenti, i clericali più moderati ed i sedicenti conservatori nazionali sull'eterno tema dell'andare o no alle urne.

E strano soprattutto, che i primi dicano e ripetano tutti i giorni di non volerci andare (vedi *Veneto Cattolico* e *Osservatore Cattolico*) e che si adirino anche coi loro amici (vedi *Osservatore Romano*) che dicono doversi preparare ad andare.

Ci vadano, o non ci vadano, importa poco. Come ammette anche il *Conservatore*, ed è evidente e dimostrato dai fatti, i cattolici ci sono andati sempre; ed ora anche i clericali si adoperano di vincere nelle elezioni amministrative. Se non vogliono andare i temporalisti tanto peggio per loro. Noi ne dobbiamo ricavare questo significato, che non ci vanno appunto perché sanno di essere pochissimi e che farebbero la più meschina figura a dover confessare col fatto di non avere in Italia alcun seguito nella scellerata guerra che essi muovono alla Nazione, alla Patria. Sta bene anzi, che gente senza patria e senza nazionalità non si mescoli coi buoni patrioti italiani. Così essi resteranno distinti da tutti e subiranno la condanna la più assoluta per la loro immoralità ed irreligiosità. Si irreligiosità; poiché costoro non pensano ad altro che all'interesse egoistico della casta e fanno il più grave danno alla religione, che ad essi importa poco.

Sebbene tutti sappiano, che l'*Osservatore Romano* è ispirato dal Vaticano, il *Veneto Cattolico*, tra gli altri fogli clericali, fa una lunga ed aspra diatriba contro di lui, e dice essere inopportuno più che mai il mutare di tattica per entrare nella vita politica. Ma sapete perché?

Perchè, dice, sarebbe un errore l'asserire che l'astensione di vent'anni fu un errore, ora che di questa astensione si sta per cogliere il frutto che sta per maturare, giacchè la rivoluzione divora sè stessa ed è giunta oramai all'ultima manifestazione della sua impotenza!

Pare adunque, che codesti nemici della patria si credano prossimi a vedere lo sperato cataclisma. Costoro si figurano, che sia venuto il momento di tripudiare per il male di tutti! Non pensano gli scellerati, che se male ne incogliesse alla Nazione, essi sarebbero i primi a venire puniti; giacchè non potrebbero più contare su quella tolleranza che proviene dal disprezzo e dalla coscienza dell'innocuità delle loro ire.

Il *Conservatore* dice invece che « l'*Osservatore Cattolico* (e lo stesso sottintende del *Veneto Cattolico*, che forma il paio col velenoso foglio dell'Albertario) rende, col suo linguaggio violento e intemperante, un gran brutto servizio a quegli interessi che pretende difendere. Mentre invoca la pace e la concordia, aizza le passioni e rende indispensabile una scissura ».

Meno male, che i conservatori intendono di non poter camminare con simili gente e lo dicono. Ma bisogna, che lo dicono chiaro e lo ripetano tutti i giorni, se prendendo parte alla

APPENDICE

Una gita a Latisana e Fraforean

fatta da alcuni studenti del R. Istituto Tecnico

(Cont. e fine vedi n. 139, 140).

Rammenterò sempre la sorpresa che quelle risaie destarono in me! Il prof. Lämmle nelle sue lezioni d'agricoltura, imparateci quest'anno, si è esteso molto sulla coltura del riso ed ha cercato con ogni mezzo di darci un concetto esatto delle risaie; pure l'idea che io me ne era formata era lontana dalla realtà, e ciò perchè dalle lezioni orali non si può, in tutte le cose, farsi un concetto preciso dei fatti. Quanta semplicità! Le risaie non sono racchiuse e divise fra loro che da arginelli formati da un nemo con somma facilità, livellate con l'aiuto stesso dell'acqua e seguendo un processo semplicissimo; non sono infine nulla di strano e di complicato. Camminammo a lungo sugli argini che limitano i canali distributori, incontrando talvolta dei passi malagevoli, ma sempre osservando tutto e tutto notando. Ebbimo qui occasione di far delle osservazioni sui parassiti del riso, o meglio sui molluschi e sulle piante che lo danneggiano; di assistere alla preparazione del terreno per la semina ed alla semina stessa: operazioni queste abbastanza facili

vita pubblica con onesti intendimenti non vogliono essere dalla Nazione nella stessa condanna compresi.

La setta, che dal peggio della Nazione attende il suo meglio, parla dei vent'anni della sua astensione come di una prova che ha da sperar bene per il proprio avvenire; ma lasci che passino altri vent'anni e non si parlerà di lei che come di una anomalia nella storia nazionale. La stessa comparsa d'un partito che chiama sè stesso conservatore-nazionale, contro al quale la setta malvagia e ria spiega tutto il suo accanimento, prova il grande mutamento avvenuto nella pubblica opinione. I conservatori-nazionali coll'allargamento del voto avranno probabilmente alcuni dei loro nel Parlamento: ma siccome, per andare, sono costretti a combattere temporalisti e clericali intransigenti, così avranno la loro parte nella distruzione della setta; e, volere o no, gioveranno ai liberali, che si uniranno più facilmente trovandosi tra essi ed i radicali.

Questo è il processo naturale delle cose; per cui i liberali stessi devono saper grado alla ostinazione degl'intransigenti. Non si poteva credere, che i partigiani e complici dei tiranni dell'Italia scomparissero ad un tratto; ma quando essi confessano a fatti ed a parole di non poter far uso della piena libertà in cui sono lasciati, entro ai limiti dello Stato e delle leggi, per far valere le loro idee e pretese, ciò significa, che il loro numero si va di giorno in giorno diminuendo. La scuola, l'esercito e l'esercizio della libertà faranno il resto.

I ribelli.

Volete giudicare i progressisti per bocca di un loro giornale? Leggete le seguenti parole contro coloro che non vollero approvare l'atto d'arbitrio ed illegale di cui l'on. Depretis è responsabile e del quale non vollero esserlo il Consiglio di Stato e la Corte dei conti e contro cui reclamarono le Rappresentanze di Milano. La Lombardia parla di coloro che protestarono col voto contro l'illegittimità, a questo modo: « Lo spirito di ribellione mostrato dai consorti contro il decreto del Re ecc. Si vuole sempre rendere responsabile l'irresponsabile, degli atti siano pure illegali, del Ministero! »

Il suffragio universale di Depretis.

È gustoso il seguente episodio, nella discussione intorno all'atto arbitrario del Depretis circa alla Cassa di Risparmio di Milano.

« Sella sconsiglia la Camera d'accettare la sospensiva proposta dall'on. Fortunato, e dice: Voi non sapete la gravità della questione.

Voci a Sinistra. La sappiamo.

Sella (con forza). Non la sapete! (Silenzio. Pausa).

Mostra lo strano modo autoritario tenuto dall'on. Depretis nel fare la riforma (Bene). Vi sono, dice, Istituti che vanno male; e si va a toccare proprio quello che va benissimo. (Approvazione).

Perchè non consultate i corpi locali?

Depretis. Era troppa gente....

Sella. Volete il suffragio universale, e temete

di cui avevamo sentito parlare ancor prima e che ora osservammo tradotte in atto pratico.

Il sig. Ferrari, quantunque indisposto di salute, con una affabilità e con una pazienza tutta sua, ci accompagnò sempre in questa non breve escursione; egli, l'uomo dagli alti intraprendimenti, dalle ardite speculazioni, esperto, intelligente, si tratteneva amichevolmente con noi, non rise delle nostre domande, anzi cercò con ogni mezzo di soddisfarle, dandoci tutti gli schiarimenti a proposito dei lavori che vedevamo; eseguire. Alle 10 circa eravamo di ritorno ed, invitati, sedevamo ad una lauta e squisita colazione. Qui ci apparve più che mai la gentilezza del sig. Ferrari e di tutta la sua famiglia. Tutti ci furono cortesi senza fine in quella casa! dalle amabili signore che si assisero con noi a tavola e s'intrecciarono famigliarmente con tutti, ad una bionda bambina, la figliuoletta del sig. Ferrari, che con uno squisito pensiero volle offrirci in dono una rosa, simbolo forse della sua ridente gioventù e della sua bellezza. Gentile bambina!... la tua rosa, congiunta alla tua memoria, ci accompagnerà eternamente, perchè gli atti spontanei e sinceri come il tuo, toccano il cuore e non si scordano mai!...

Al termine della colazione non mancarono i brindisi, e fra questi mi piace ricordare quello del prof. Nallino che, interpretando i nostri sentimenti, ringraziò e beveva alla salute dei nostri buoni ospiti. L'amico Ettore Cosattini poi, un-

il giudizio de' molti? (ilarità. Approvazione vivissima).

La *Riforma* mostrava testé, che si potevano benissimo conciliare le due Sinistre. Basterebbe che Cairoli e Depretis se ne andassero; ma è quello ch'essi non vogliono fare.

Lo stesso giornale lamenta, che il De Pretis non ha ancora presentato le tabelle unite alla riforma elettorale e riguardanti le nuove circoscrizioni elettorali.

ESTERI

Roma. Sono stati distribuiti ai Deputati i nuovi Progetti: sugli Spiriti, Petrolj, Patrocinio gratuito, riordinamento del Lotto e concessioni governative. Il Prog. per Macinato stabilisce l'intera cessazione della Tassa al 1 maggio 1884, e la riduzione del primo quarto al 1 gennaio 1881.

— Il *Pungolo* ha da Roma 13: Sulle canticate fu ieri affisso un manifesto della Lega della Democrazia, portante la firma di Mario, Castellani ed altri. Il manifesto fu strappato dagli agenti dell'autorità perchè contenente frasi che offendono la dignità del Parlamento. Si dice che Cavallotti per questo fatto muoverà interpellanza al Ministero.

— Si è dato principio alla costruzione dei nuovi fucili Vetterli con modificazioni suggerite dal Comitato delle armi. Finora ne sono stati consegnati sedici mila. Le modificazioni si faranno successivamente in tutti i fucili già distribuiti all'esercito. (Secolo)

— Appena terminato il corso straordinario della Scuola Militare, si provvederà ai 600 posti di sottotenenti di fanteria, vacanti nei quadri. (Id.)

ESTERI

Germania. Ecco secondo la *Post*, del 10, l'invito della Germania alla Conferenza:

Il governo di S. M. l'imperatore di Germania e re di Prussia ha ricevuta la comunicazione che gli venne fatta dal segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. Britannica relativamente agli affari di confine greco-turchi. Siccome questa comunicazione ha trovato favorevole accoglienza presso tutti i gabinetti europei, il governo di S. M. ispirato dal desiderio dell'esecuzione completa ed intera dell'opera comune, suggerita dal trattato di Berlino, ha l'onore di proporre a quelle potenze la mediazione delle quali è stata prevista dall'art. 24 del trattato di Berlino, d'incaricare i loro ambasciatori di riunirsi a Berlino il 16 giugno ad una Conferenza allo scopo di occuparsi del compito che sembra spettare ai governi, secondo le disposizioni di quell'articolo.

— Notizie da Berlino recano che la salute del principe Bismarck non si è guarita migliorata, per cui è probabile che il principe Hohenlohe più non ritorni all'ambasciata di Parigi, ma rimanga al ministero degli affari esteri a Berlino.

Francia. Si ha da Parigi 13: È inesatta la

distinto pianista, volle rendere più belli quei momenti sedendo al pianoforte, e rallegrandoci coi suoni più eletti.

A mezzogiorno partimmo di nuovo per visitare un'altra parte della tenuta e la costruzione d'un nuovo canale d'irrigazione lungo circa un chilometro. Questa volta per accompagnarci si unirono al Ferrari il suo socio e cognato signor Luigi Granata, uno dei più esperti agricoltori lombardi, un uomo franco, leale, sincero, che dalla mattina alla sera sta in campagna dirigendo i suoi operai, e l'egregio giovane Giovanni Vigorelli, nipote del Ferrari, e il sig. Ernesto Baradello. E qui potemmo veramente ammirare quali uomini siano nella loro instancabile attività, nell'alta intelligenza, nell'amore al progresso agricolo, il sig. Carlo Ferrari ed il sig. Luigi Granata!...

Dove prima si stendevano vaste paludi coperte solo da canelle, dalla schianca, dai giunchi, fetenti, malsane si trovano ora risaie fertili e produttive; dove l'acqua scorreva prima liberamente, tutto allagando, si trovano ora canali distributori e di scolo. E tutto fu fatto in poco più di quattro anni e da due uomini soli!... — Farà impossibile, eppure è vero, di quelle tante paludi, al sig. Ferrari e al sig. Granata non rimangono più da ridurre a risaie che 25 campi, ed essi ridurranno certamente anche questi, poiché non sono uomini da lasciarsi abbattere dalle difficoltà, né da prestar-

voce sparsa che il conte Corti avesse a prender possesso dell'ambasciata. Egli parte oggi per Roma.

La *Gazette des Tribunaux* pubblica oggi un consulto dell'avv. Rousse, valente giuresperito, ma di opinioni clericali, sulla questione delle Corporazioni religiose. La prima parte del consulto, che fa la storia delle corporazioni, divisa in tre epoche, abbraccia dal 1618 al 1880. La parte giuridica imprende a dimostrare che le Corporazioni non autorizzate possono continuare a sussistere, sebbene non abbiano il diritto di possedere beni in comune e di ricevere legati. Questo documento lunghissimo, e steso con grande abilità sembra dover far grande rumore nel mondo legale.

Alla Camera dei deputati vi fu ieri una seduta burrascosissima per una interpellanza di Paul de Cassagnac sull'elezione di un suo fratello. Vi furono degli incidenti scandalosi, in seguito ai quali si assicura esser intenzione del deputato bonapartista duca di Feltre, di sfidare Gambetta.

Si continua ad osservare il segreto sulle decisioni del governo relativamente all'amnistia generale. Ma si ritiene come cosa certa che l'amnistia verrà proclamata.

Grande affluenza di gente ad Amiens per la cavalcata storica che ha luogo oggi in quella città e che rappresenta l'ingresso di Enrico II a Rouen. Ieri a sera un araldo circondato da uomini d'arme lesse il proclama degli scabini con cui fu annunziato alla popolazione l'arrivo del re.

America. Dal teatro della guerra sul Pacifico giunge la seguente notizia: Una imbarcazione chilena era impadronita di due barche italiane; il comandante della *Garibaldi* ne ottenne l'immediato rilascio.

Cont. e fine. — 566. *Avviso d'asta.* Il 21 corrente avrà luogo, nell'Ufficio Comunale di Palazzolo dello Stella, l'asta per la vendita di 708 passa di legno morello, in 14 distinti lotti, di passa 50 circa ciascuno. L'asta verrà aperta sul dato di L. 13 al passo.

567. *Accettazione di eredità.* Marcuzzi Matteo di Casarsa nella sua specialità e qual padre escente la patria podestà dei minori suoi figli ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Marcuzzi Daniele decesso in Cividale nel 21 agosto 1878.

568. *Avviso d'asta.* Il 5 luglio p. v. presso il Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di Udine si terrà un'asta pubblica per la fornitura di diverse merci. Il dato regolatore d'asta è di L. 1,393.

569. *Estratto di bando.* Il 23 luglio p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà, a istanza del sig. Carlo Conti e in danno del sig. Francesco Caneva, la vendita d'una casa in Udine al mappale n. 852. L'asta si aprirà sul dato di L. 3375.

orecchio a chi, geloso delle loro fortune e del rapido progredire di quel paese, vorrebbe con vani pretesti inceppare le loro azioni!...

Camminammo anche questa volta lungamente per gli argini e — mercè le spiegazioni delle nostre guide — apprendemmo continuamente qualchecosa. — Quando fummo di ritorno allo stabile — ed erano già le 4 e 20 pom. — trovammo la tavola di nuovo imbandita. Il signor Ferrari, con una squisita generosità, volle offrirci anche il pranzo. — Dopo una breve visita ad una *braida* adiacente alla casa e al caseificio, sedemmo a tavola. Non vi stordì a descrivere minutamente il pranzo; se allegria e lieta fu la colazione, esso lo fu maggiormente. — Quanta effusione, quanta dolce armonia regnò durante quelle due ore!... Come si scambiarono le confidenze, le aspirazioni, i progetti!... Erano appena poche ore che noi conoscevamo quella brava gente, eppure ci sembrava di averla conosciuta altra volta, di aver sempre provato per lei quella fiamma di riconoscenza e d'affetto che ci ardeva allora nel petto! —

Ma — quantunque attesa malvolentieri e prorogata anche troppo — venne infine l'ora della partenza. Mentre Cosattini provava di nuovo al piano un ballabile ed io l'ascoltavo attentissimo, il chiaccer delle fruste e l'approssimarsi delle vetture ci fecero avvertire che conveniva partire. E noi partimmo dopo aver stretto affettuosamente la mano a tutte quelle care persone,

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

Commissione ampelografica. La Presidenza della Commissione ampelografica ha diretto ai componenti la Commissione stessa la seguente circolare:

Agli onorevoli componenti la Commissione ampelografica della Provincia di Udine.

Io non ho d'uopo di ricordare a' miei onorevoli Colleghi che la Commissione ampelografica assunse spontaneamente, sin da principio, anche l'impegno di sorvegliare la filossera; e mi compiace anzi di osservare, che, molto prima delle recenti più efficaci disposizioni adottate a tale tale scopo di concerto coll'egregio nostro prefetto comm. Mussi, ella dà prova del suo zelo per questo si importante interesse del paese, commettendo più volte al suo segretario, onorevole prof. Viglietto, di verificare i motivi di sospetti avvertiti, nonché inviandolo ad illuminare la propria esperienza sul teatro stesso, che sventuratamente rappresenta il primo atto della presenza della filossera in Italia.

Non mi resta adunque che il facile còmpito di rinnovare la mia raccomandazione affinchè si raddoppi la nostra attività, si che ognuno di noi sia nel rispettivo circondario la più vigile sentinella, il riflesso dei lumi valevi a guidare i meno esperti, e un fraterno aiuto d'ogni persona che dalle Giunte municipali verrà delegata a quest'opera di sorveglianza.

Udine, giugno 1880.

Il Presidente, Gherardo Freschi.

Conferenze agrarie a Cividale. Il Comizio agrario di Cividale, nella seduta generale del novembre a. d., stabili di rinnovare anche in quest'anno le conferenze agrarie, dedicate specialmente ai maestri delle scuole rionali.

Il sottoscritto, a nome del Comizio, si rivolge agli onorevoli Municipi della Provincia perché vogliano far concorrere alle conferenze stesse i loro maestri.

Le conferenze verranno tenute fra gli ultimi del mese di agosto ed i primi di settembre dell'anno corrente. Esse dureranno quindici giorni e in questo periodo di tempo se ne daranno dalle 50 alle 60. I buoni risultati ottenuti l'anno scorso e gli incoraggiamenti avuti, danno lusinga al Comizio che le conferenze di quest'anno avranno un maggior concorso, e per parte sua non mancherà di usare ogni studio perché riescano praticamente utili.

Per le aumentate spese e per il desiderio di poter pubblicare per le stampe i riassunti delle conferenze stesse, onde distribuirle ai Comuni e maestri, il Comizio non potrà disporre in quest'anno che di minima somma per sussidi ai maestri, e quindi interessa i Municipi a voler essi sussidiare i rispettivi maestri.

Con altro avviso sarà pubblicato il programma e fissato il giorno dell'apertura.

Cividale, 10 giugno 1880.

M. De Portis, vice-presidente.

Non dubitiamo che l'appello rivolto ai Municipi dall'egregio vice-presidente del Comizio agrario di Cividale troverà ascolto dovunque, ben sapendo gli illuminati preposti alle Amministrazioni comunali della Provincia quanto importante sia per il nostro progresso agrario la diffusione da quei principi d'agronomia dai quali dipende lo svolgimento della ricchezza del nostro suolo.

Anche la Società Operaia udinese ha aderito al Comizio tenuto domenica scorsa a Milano per la riforma elettorale. Esso lo ha fatto col seguente telegramma spedito dal Presidente signor Leonardo Rizzani a nome del Consiglio Rappresentativo:

« Presidenza Comizio Elettorale, Milano. »

Consiglio Società Operaia udinese, plaudendo lodevole iniziativa riforma legge elettorale, efficacemente assecondata operai milanesi, esprime fiducia affinché razionale allargamento diritto di voto soddisfi giuste aspirazioni delle classi lavoratrici intelligenti patriottiche.

Leonardo Rizzani, Presidente. »

dopo aver rinnovati i nostri ringraziamenti. Partimmo tristi e melancolici, lasciando in quella bella dimora i nostri affetti, i nostri sogni, le nostre aspirazioni. Sporgemmo il capo dal finestri per contemplare fino all'ultimo quell'inantebole luogo e quei nostri buoni ospiti e ci rammaricammo con noi stessi quando le ultime case di Fraforean si dilegarono a poco a poco.

Ah, come tutto presto finisce! . . .

Ed ora che questa mia relazione — comunque sia — è terminata, lasciate che qui, pubblicamente, renda grazie a tutti coloro che concorsero a rendere più bella e più istruttiva la nostra gita. Ringrazio dunque il sig. Preside M. Misani che approvò e mandò ad effetto questo viaggio in cui tanto ci divertimmo e tanta messa raccogliemmo di utili cognizioni; ringrazio gli egregi professori Emilio Lammole e Giovanni Nallino, che ci accompagnarono e con le loro estese cognizioni ci giovarono tanto; ringrazio infine tutti quei gentili di Latisana e tutta la famiglia del sig. Carlo Ferrari, che tanto gentilmente ci accolsero. Io li accerto che di loro non verrà mai meno la memoria fra noi.

Chiudo poi tutto con un augurio: auguro al mio paese persone simili al sig. Carlo Ferrari. Allora l'agricoltura rifiorebbe, i grandi progressi non sarebbero più un sogno di poeti: la felicità e la potenza sarebbero raggiunte!

Udine, 14 maggio 1880.

V. PESAMOSCA.

Bozzoli per confezione del seme. Il desiderio manifestato da parecchi nello scorso anno di fare acquisto di bozzoli di qualità scelta, presso la Stazione agraria, affine di destinari alla confezione del seme, induce la direzione della Stazione a pubblicare il seguente

Avviso:

In questa settimana, presso la Stazione agraria si troveranno vendibili, a piccole partite, circa cento chilogrammi di bozzoli delle razze bianca e gialla, di qualità scelta.

Questi bozzoli provengono da seme cellulare ottenuto da una partita allevata nell'anno scorso con ottimo successo, cioè senza alcun indizio di qualsiasi infezione.

Il seme originario poi di quest'ultima partita deriva, a principiare dal 1875, da partite allevate con buon successo e ogni anno provenienti da seme cellulare.

Fra i richiedenti i suddetti bozzoli, avranno la preferenza i soci dell'Associazione agraria friulana.

Statistica della emigrazione italiana all'estero nel 1878. E questo un libro statistico, redatto colla massima cura, ed atto a richiamare le più serie meditazioni sulle condizioni dell'Italia in generale e del Veneto in particolare. Ecco alcune cifre che riguardano la nostra Provincia. In quanto all'emigrazione per paesi non europei, abbiamo le seguenti cifre: Nel 1876 310, nel 1877 613, nel 1878 3012, tot. 3953.

Circa l'emigrazione per paesi europei le cifre sono queste: Nel 1876 17561, nel 1877 16769, nel 1878 15395, totale 49725.

Ispezione scolastica. Ci si dice che ieri l'illustre Carducci fu a visitare anche il Collegio Uccellis.

Una indispensabile spesa. ci scrivono, farebbe il Municipio collocando delle pietre ad uso lavatoio presso il ponte della Posta, ove non poche lavandaie accorrono per esercitare il loro mestiere, e non trovano nulla di addatto per tale bisogno, mentre ciò non manca nemmeno nei più piccoli villaggi.

Tale provvedimento sarebbe più che opportuno, poiché oltre alla comodità, lo esige il decoro del paese. E meglio ancora sarebbe se fosse trasportato il lavatoio al di là del vicino ponte, prestandosi molto più per tal genere di lavoro, che sebbene di prima necessità, non ha nessuna attrattiva per i forestieri che transitano lì presso. Il costo poi mi sembrerebbe quasi insignificante.

V. F.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 25) del 14 corr. contiene:

Commissione ampelografica: circolare della Presidenza ai componenti la Commissione stessa. — Comizio agrario di Cividale: circolare della Presidenza del Comizio ai Municipi sull'invio dei maestri alle conferenze agrarie che si terranno anche quest'anno a Cividale. — Le vacche bretone (G. B. dott. Romano) — Un Regolamento per premi a conduttori di monte taurine (G. U. Valentini, P. Carnelutti e L. Toso) — Comitato centrale ampelografico — Sete e bozzoli (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

I nostri vicini d'oltre l'Isonzo, con quel che segue, è detto a proposito di vini dal Conservatore. Anche questo giornale dimentica, che ci sono circa 80.000 Friulani al di qua dell'Isonzo che non appartengono ancora al Regno d'Italia, e tra questi i cittadini di Aquileia capitale romana della regione, e baluardo, pur troppo abbattuto, contro le irruzioni barbariche, e quelli di Grado, la prima delle Venzie, in cui i profughi della distrutta città si rifugiarono.

Ed appunto per questo i Friulani di qua dal clav (dal sasso che indica il confine) volevano, senza passare l'Isonzo, comperare per i loro bachi la foglia di quelli che stanno di là, pure essendo al di qua dell'Isonzo. Il Conservatore del resto cade nello stesso errore in cui era caduto il Ministro d'agricoltura.

Anche il Secolo mette nella Provincia di Udine Villesse ed altri paesi isconziani fuori del Regno.

Giornalisti e giornalieri. Ieri uno degli strilloni che vendono i giornali andava dicendo: *Duello tra due giornalisti.* E lo fece quasi sotto il naso di due giornalieri, che facevano la domenica bevendo un bicchiere. Lo strillone andava soggiungendo, che dopo essersi feriti i due giornalisti s'avevano stretta la mano.

E perché non stringersela prima disse uno dei due giornalisti. Io, vedi, se stringessi la tua, t'assicuro che te la schiaccerei.

E infatti aveva un certo pugno da poter fare tanti duelli che avesse voluto, stando nel suo diritto, come dicono i Tedeschi, che chiamano questo appunto il diritto del pugno (Faustrecht).

Annuncio medico. Angelo Culos di San Giovanni di Casarsa è un uomo cui, sotto il gabinetto di contadino, batte un cuore gentile, e n'è prova il desiderio di pubblicare per le stampe due stupende guarigioni fatte in questi giorni dal suo medico-chirurgo condotto Dottor Giovanni Larber di Bassano. Una di queste cure felici fu in una sua nuora, l'altra in una sua cognata; delle quali la prima era gravemente ammalata di febbre puerperale, l'altra travagliava in un parto che richiese il forceps. Ora tutti sanno quanto sia nefasta quella malattia, onde puossi dire miracolo la sua guarigione, e si sa pure che l'applicazione di quello strumento fa tremare vittima e sacerdote. Ma il Larber usci-

glorioso e trionfante d'ambidue quei cimenti, nè so se più in virtù della sua scienza o dello zelo diurno e notturno che prestò a quelle infelici, ora piena di salute ridente e del vigore proprio del loro ceto contadino. Sia benedetto il cuore di quel buon parente, e sia lode a quel medico egregio.

Pierviviano Zecchini.

Pensioni mediche. Fu proposto un Convegno tra le Province Venete, e da alcune anche accettato, per la reciprocità di trattamento ai Medici comunali ammessi al diritto di pensione, a forma dello statuto sanitario arciducale 31 dicembre 1858.

Teatro Minerva. Veniamo a sapere da buona fonte che l'amministrazione del Teatro Minerva ha concluso coll'impresario signor D. Torsu, ben noto anche agli udinesi per il modo magnifico col quale è uso a mantenere le sue promesse, il contratto per uno spettacolo d'opera da darsi nel detto Teatro nella prossima stagione di San Lorenzo. Per primo spartito è stabilito il *Mosè* di Rossini, e pare che la seconda opera sarà il *Ruy-Blas* di Marchetti. In entrambe le opere saranno eseguiti anche i ballabili per parte d'una schiera di danzatrici come in passato al Teatro Sociale. Tutto dunque si ritenere che il Teatro Minerva terrà degna quest'anno il posto dell'altro destinato a restar chiuso, e che lo spettacolo sarà all'altezza della stagione.

Da Cividale ci scrivono in data 12 giugno:

Nel n. 137 del pregiato suo periodico si legge, tolto dal *Tagliamento*, l'articolo di cronaca « Una proposta ». In ordine a detto articolo voglia, compiacentissimo Signore, pubblicare le seguenti osservazioni:

A parte la quistione che gli esercenti, il cui desiderio formò la *proposta*, domandando di essere giudicati « senza processo » che vale « in via amministrativa », misconoscono una delle principali franchigie della libertà, quella, cioè, di essere giudicati colla salvaguardia della pubblica discussione, ci permettiamo far loro rilevare la erroneità dello asserito « che alla fine il processo non porta vantaggio che agli Uscieri ed ai Cancellieri ».

Potremmo all'uopo riprodurre una parcella di processi contravvenzionali e dimostrare, iscrizione per iscrizione, la misura e la spettanza d'ogni diritto, o tassa; ma l'abuso dello spazio non risponderebbe all'entità della cosa. Ci limiteremo pertanto ad osservare ai profani delle discipline finanziarie e giudiziarie, come le spese d'un processo penale si suddividano in tre categorie, *erariali*, *di uscire*, *di cancelleria*, a sensi degli articoli 155, 156, 178 Ordin. Giudiziario, 80, Tariffa Penale.

Gli atti istruttori, informativi, i certificati, il verbale di udienza, la sentenza e perfino la nota delle spese, sono atti della prima categoria, le spese stesse, cioè, vengono versate all'Ufficio del Registro, colla sola deduzione del decimo a favore della Cancelleria. Dette spese poi sono le più grosse, p. es. L. 4 il verbale d'udienza; L. 3 la Sentenza; L. 1.50 la nota spese ecc. (N. 117, 95, 48 dello Stato della Tariffa Penale).

All'uscire vengono a spartire circa L. 1.50 per citazione ed assistenza all'Udienza ecc. salvo indennità di trasferta, se del caso (Art. 80 ecc. Tariffe Penali).

Alla terza categoria — cioè al Cancelliere, toccheranno nei processetti in parola, ben poche lire, circa da due a quattro, a seconda della quantità degli atti, e ciò a titolo di decimo suavvertito e di spedizione di copie o estratti volute dalla Legge (art. 327, 348, 329 Codice Procedura Penale ecc.).

Ecco già dunque che « il processo non profita ai soli Uscieri e Cancellieri ».

Ma di più. Egli è a notare che l'uscire, non salariato dall'Erario (Legge 26 gennaio 1865), deve vivere esclusivamente de' suoi più o meno magri proventi e che la cancelleria, non già l'Erario, coi propri proventi, deve sopportare tutte le spese dell'amministrazione della giustizia pretorile. (Art. 156 Ordin. Giudiziario, 138 Regolamento modif.). E così le predette L. 3 (in media) devono concorrere cogli altri introiti al salario, di Scrivani o Diurnisti; alla provvista degli stampati, registri d'ogni foggia, carte, oggetti di cancelleria ecc., alla provvista di legne e servizio per tutti gli ambienti costituenti la Pretura. In base alle pubblicazioni fatte dal Ministero di G. G. col Progetto del Regolamento delle Cancellerie nel 1879, le spese assorbono in media due terzi dei proventi. Così, nel caso in esempio, si ha netto al Cancelliere L. 1 circa. Ma per gli art. 155, 156 Ordin. Giudiziario modificato, quella lira va divisa, per circa 1/10 allo Scrivano od almeno, per un terzo al Vice-Cancelliere, e . . . finalmente il vantaggio per il Cancelliere, sopra una parcella di L. 14 circa (1) si riduce a cent. 60 circa, sempre nella media s'intende, sotto deduzione poi del sei per cento per tassa di R. M. e con un ultimo rilievo, che i proventi sono concessi ai funzionari di Cancelleria, non già per portar loro un vantaggio, loche rileverebbe l'idea d'un *di più*, ma come scarso complemento agli scannati stipendi.

Facciamo punto, dichiarando che non abbiamo l'intenzione di far un rimarcio a quei Signori esercenti, ignari, naturalmente, dei giri burocratici, ma solamente di dimostrare la erroneità di

un concetto che, espresso col portavoce della stampa, può tornar a carico di classi, a cui ci onoriamo di appartenere.

Fagnani Luigi

Direttore del « Monitor delle Cancellerie ». **L'artista nostra concittadina** signora Romilda Pantaleoni desta attualmente entusiasmo ad Oporto, ove, cantando nell'*Aida*, è acclamatisima in tutti i punti principali della importante e difficile sua parte.

Proposta d'un monumento. Il Tagliamento propone che Pordenone eriga una statua al grande pittore Licinio detto il Pordenone. Il foglio pordenonese crede che, apprendendo una sottoscrizione in tutta la Provincia friulana, sarebbe facile trovare la somma occorrente.

Birreria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 15, alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarneri, diretta dal M. Angelo Parodi.

1. Marcia, Donato — 2. Polka « Un dolce ricordo » Herrmann — 3. Sinfonia originale, Parodi — 4. Misere in nell'op. « Il Trovatore » Verdi — 5. Gran Potpourri nell'op. « Marta » M. Flotow, rid. Scaramelli — 6. Valtz « Roncalli » Casoli — 7. Scena e Romanza nell'op. « La Contessa d'Amalfi » Petrella — 8. Duetto nell'op. « Simon Boccanegra » Verdi — 9. Centone nell'op. « La figlia di Mad. Angot » del m. Lecocq », Parodi — 10. Galopp N. N.

Birreria-Trattoria al Friuli. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale con scelto e variato programma, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Brutta visita. La grandine della settimana decorsa non cadde soltanto nelle località che già abbiamo indicato, ma anche dalle parti di Pordenone e in vari Comuni del Friuli orientale,

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 7 al 12 giugno, vedi 4^a pagina.

FATTI VARI

Grandine desolatoria. Dall'Ungheria meridionale giungono notizie degli enormi danni cagionati dalla grandine. Le migliori campagne del Banato, nel contado di Temesvar e di Datta, sono state devastate dalla gragnuola. In seguito a questo disastro, parecchie località hanno perduto ogni messe e prodotto in quest'anno.

